

LINEE GUIDA DELLE “PRATICHE COLLABORATIVE PER IL BENESSERE DELLA COMUNITÀ”

Premessa

Facendo seguito al percorso di rilevazione dei bisogni delle ODV ed al fine di accompagnare le stesse ed i volontari nel loro percorso di innovazione sociale, si esplicita, con le presenti linee guida, l'azione: Pratiche collaborative per il benessere della comunità.

Prima di esplicitare le modalità attraverso le quali il CSV Asso.Vo.Ce. intende accompagnare le ODV, ci soffermeremo sul **contesto in cui si sviluppa quest'azione e il modello di riferimento.**

Le nostre comunità, caratterizzate ormai da anni da una progressiva disgregazione dei legami sociali, hanno subito nel giro di pochi anni il rapido passaggio da una crisi finanziaria ad un impoverimento critico delle famiglie, delle donne, dei giovani, dei pensionati e degli immigrati che erano riusciti ad integrarsi.

Il modello di welfare a cui siamo stati abituati ormai sembra non disporre più delle risorse per essere sostenuto.

Lo stato non avendo sostanzialmente le risorse per mantenere gli standard raggiunti non solo dovrà abbassare la qualità dei servizi (come in certi casi sta già facendo), ma dovrà pesantemente ridurli.

Cosicché i bisogni graveranno sempre più sul cittadino.

Bisogni che sono in aumento sia in quantità che per tipologia.

In questo scenario complesso ed obiettivamente difficile, occorre che il Volontariato non rimanga passivo in attesa di eventi, che non si lasci trasportare alla deriva dalla corrente.

Se si accetta l'evidenza che lo Stato sociale è in affanno, non ci si può sottrarre alla responsabilità di perseguire un modello che veda al centro **la corresponsabilità dei cittadini** basata sui valori della partecipazione, della solidarietà, della coesione sociale e della condivisione del bene comune.

Un modello che persegue un profondo e radicato lavoro di rete, in una logica di sussidiarietà, in cui tutti cooperano secondo le proprie competenze e possibilità.

In un momento di crisi complessiva, il volontariato può essere la marcia in più per il cambiamento di rotta **grazie alla sua capacità peculiare di promuovere comunità.**

Solo essendo Comunità, nel senso pieno del termine, avremo gli strumenti e le risorse per affrontare al meglio il futuro.

Occorre un volontariato consapevole del suo peculiare ruolo di:

- facilitatore di legami, beni relazionali, rapporti fiduciari e cooperazione tra soggetti e organizzazioni, per accrescere e valorizzare il capitale sociale della comunità;
- soggetto partecipe al processo democratico, impegnato a favorire maggiormente l'assunzione di responsabilità collettiva, secondo modalità che creino attorno alle problematiche della società in cui viviamo forme di interazione e collaborazione
- testimone attivo della “cura della persona” (dell'altro), della gratuità e del dono.

In questo momento storico le parole chiave sono: rete, cooperazione, partecipazione, corresponsabilità, condivisione, concertazione, coprogettazione tra soggetti diversi, inclusione.

Ne consegue una nuova fase di interventi di infrastrutturazione sociale che:

- incontri e ascolti il territorio per dare vita a luoghi di scambio, concertazione, dibattito e discussione per poter cogliere le specificità, le ragioni profonde dei problemi, ma anche le ricchezze e le risorse che lo caratterizzano. Una progettazione bottom-up;

- individui, attraverso percorsi partecipati, i temi più rilevanti e urgenti su cui investire gli sforzi e le risorse;
- veda il Volontariato capace di aggregare tutti gli attori sociali del territorio. Un passo, una volontà inderogabile per chi vuole innanzitutto essere promotore di comunità e coesione sociale;
- metta concretamente al centro la persona nella consapevolezza che il periodo di crisi colpisce i beni materiali ma che la centralità dei beni relazionali è fondamentale nella vita di ogni individuo;
- forte nell'affrontare i principali bisogni del territorio, forte nel coinvolgere in un'unica rete tutti gli attori sociali della comunità locale, sia attrattiva di risorse del territorio;
- fuga dall'individualismo associativo, che "premia il più bravo" ma che miri alla crescita del complessivo del volontariato per sviluppare una più completa e diffusa azione di servizio alla cittadinanza.
- sappia convogliare, attraverso un robusto lavoro di rete, il contributo e lo sforzo delle piccole e piccolissime organizzazioni di volontariato che costituiscono oltre il 70% del nostro patrimonio provinciale. Una progettazione che trasformi una possibile frammentarietà in una completa ricchezza per tutto il territorio.
- attiva una logica di sistema che valorizzi il ruolo di tutti i soggetti del terzo settore nelle sue varie componenti

1 Il ruolo del CSV Asso.Vo.Ce. nella realizzazione delle Pratiche Collaborative Per Il Benessere Della Comunità

Il Centro di Servizio collaborerà guiderà, coordinerà e valuterà l'intero processo. In particolare si farà carico di garantire una serie di azioni finalizzate a:

- ✓ L'istituzione di tavoli di coprogettazione a cui saranno invitati a partecipare i volontari delle ODV, altri soggetti del Terzo Settore (Cooperative sociali, APS), il Forum del Terzo Settore provinciale, le Istituzioni, soggetti del profit interessati a sostenere e cofinanziare gli interventi di **Pratiche Collaborative Per Il Benessere Della Comunità**;
- ✓ L'accompagnamento ed il supporto consulenziale dei propri operatori e consulenti ai volontari ed ai referenti di ciascun intervento relativamente alla definizione della proposta progettuale e dei suoi obiettivi, fasi e contenuti;
- ✓ l'organizzazione di servizi ed attività per supportare nelle diverse fasi gli interventi di infrastrutturazione sociale emergenti dal percorso, come più appresso specificati, necessari alla realizzazione dell'azione progettuale, secondo le modalità e le procedure previste. Il sostegno del Centro di Servizio si intende esclusivamente prestato attraverso l'erogazione di servizi ed esclude ogni forma di erogazione di denaro a favore dei proponenti;
- ✓ la promozione degli interventi di infrastrutturazione sociale diffusa tramite i propri strumenti di informazione e comunicazione;
- ✓ Il costante affiancamento, assicurato dagli operatori e dai consulenti del CSV, offerto a tutte le organizzazioni impegnate nella realizzazione del percorso progettuale finalizzato a risolvere i problemi che dovessero verificarsi e quindi ad assicurare un corretto ed efficace svolgimento delle azioni;

- ✓ Il monitoraggio in itinere delle attività previste e la valutazione conclusiva degli esiti e dell'impatto prodotto dai singoli interventi progettuali;
- ✓ L'attività di diffusione dei risultati conseguiti da ogni singolo intervento.

Il Centro di Servizio si farà carico di programmare e gestire una fase propedeutica di:

- **formazione dei volontari** attraverso un percorso formativo sulle tecniche di progettazione sociale con la metodologia della coprogettazione;
- **animazione territoriale**, finalizzata a favorire l'emersione di bisogni ed emergenze sociali che caratterizzano l'area d'intervento delle ODV, quest'azione sarà esplicitata attraverso dei focus group che saranno realizzati su tutto il territorio provinciale di competenza di Asso.Vo.Ce. a cui saranno invitate a partecipare le ODV.

In tale contesto si farà carico di stimolare e promuovere la costituzione di reti significative e sinergiche per la presentazione e realizzazione delle **Pratiche Collaborative Per Il Benessere Della Comunità**

A tal fine, le azioni specifiche che si prevede di condurre attengono a:

- Invio a tutte le organizzazioni di Avviso dell'istituzione dei tavoli di coprogettazione per le **Pratiche Collaborative Per Il Benessere Della Comunità**
- Assistenza tecnica alla redazione del progetto, da sviluppare attraverso incontri di lavoro con le singole partnership. Estremamente importante risulterà in questa fase il ruolo del CSV in quanto facilitatore di rete, soggetto cioè in grado di promuovere la definizione di specifiche intese collaborative tra soggetti diversi, che possono concorrere sinergicamente al perseguimento degli obiettivi progettuali.

Il CSV si riserva il diritto di accorpate le proposte progettuali che per contenuti, destinatari e contesto territoriale presentano caratteristiche simili tali che l'unificazione in un unico percorso migliorerebbe tangibilmente l'efficacia e l'efficienza dell'intervento.

2 Controvalore di servizi ed attività messi a disposizione dal CSV

Al fine di realizzare le **pratiche collaborative per il benessere della comunità** il CSV Asso.Vo.Ce.

organizzerà servizi ed attività necessari fino ad un controvalore economico di € 130.341,00 già previsti nella programmazione del CSV per l'annualità 2018.

3 Soggetti Beneficiari e Partnership

Ai tavoli di coprogettazione delle **Pratiche Collaborative Per Il Benessere Della Comunità** saranno **invitate** in maggioranza le Odv con sede legale nella provincia di Caserta (individuate, nel caso delle non iscritte, sulla base di un esame documentale degli atti dell'organizzazione che permetta di accertare il possesso dei requisiti previsti dalla ex L. 266/91).

Per tutti gli interventi, nella logica del rafforzamento delle reti territoriali, sono da prevedersi partnership, con una chiara identificazione dei vincoli riguardanti le partnership "operative" (soggetti che concorrono alla realizzazione delle azioni progettuali previste, tra cui altri enti del Terzo Settore, Forum del Terzo Settore provinciale, Istituzioni), e le partnership "finanziarie" (soggetti che concorrono con contributi economici diretti o con la messa a disposizione di risorse suscettibili di valutazione economica).

4 Le Pratiche Collaborative Per Il Benessere Della Comunità

Le Pratiche Collaborative Per Il Benessere Della Comunità sono volte al perseguimento degli obiettivi prioritari individuati attraverso le azioni di animazione territoriale di cui al paragrafo 1. Attraverso **Pratiche Collaborative Per Il Benessere Della Comunità** si vuole principalmente promuovere la capacità del volontariato di essere in rete e fare sistema con gli altri attori sociali del territorio.

Odv destinatarie	Tutte le ODV con sede legale nella provincia di Caserta
Obiettvi e Ambiti tematici prioritari	Si fa riferimento al paragrafo 1
Metodo progettuale	<p>Premessa: I tavoli tematici riuniscono tutti i soggetti attivi nel Volontariato ed interessati ad intervenire in un determinata area tematica. La presentazione delle proposte ed idee progettuali avviene in incontri aperti dove vengono esaminate, discusse e valutate secondo principi di partecipazione e condivisione. L'intento è quello di evidenziare l'impegno e il peso di ciascuna associazione nel progetto. Negli incontri successivi viene impostata l'articolazione progettuale. Tale modalità, nella logica dell'inclusione, favorisce la responsabilizzazione dei vari soggetti che condividono e concertano ogni passaggio. Questa modalità si abbina ad un grande impegno di animazione territoriale e di supporto tecnico, ma offre l'innegabile vantaggio di favorire massima apertura alle reti progetto.</p> <p>Il CSV svolge il ruolo di supporto ed accompagnamento in tutte le fasi.</p>
Altre caratteristiche	<p>I progetti dovranno evidenziare attraverso specifiche azioni :</p> <ul style="list-style-type: none"> • ruolo politico e di advocacy del Volontariato • promozione della partecipazione dei cittadini
Numero di Pratiche Collaborative Per Il Benessere Della Comunità	Tre, una per ogni tavolo di coprogettazione istituito nelle diverse aree territoriali
Risorse per ciascuna Pratica Collaborativa per il benessere della Comunità	Il CSV Assovoce organizzerà servizi ed attività necessari fino ad un controvalore economico di € 40.000,00 (al netto del cofinanziamento)

5 Servizi ed attività erogati dal CSV

Il Centro Servizi si farà carico di garantire l'erogazione dei seguenti servizi ed attività:

- Reperimento e messa a disposizione di **risorse umane** destinate alla realizzazione delle azioni
- **Promozione** dell'iniziativa

- **Materiale, strumentazione e spazi fisici** utilizzati per la realizzazione delle attività della proposta
- **Rimborsi spese ai volontari**

Non potendo il CSV assolvere in proprio alle trasferte dei volontari coinvolti negli interventi perché ciò sarebbe più oneroso e più complicato in termini organizzativi, è ammesso il solo rimborso spese (autorizzato dal CSV e ad esso documentato) per trasferte effettuate dagli associati degli enti ed organizzazioni di volontariato coinvolti nel progetto.

Il Centro Servizi non potrà farsi carico in alcun modo di qualsiasi altro servizio non strettamente finalizzato alla realizzazione delle **Pratiche Collaborative Per Il Benessere Della Comunità**.

Per il calcolo del controvalore economico delle risorse umane, dei servizi, dei rimborsi spese ci si rifà alle linee guida concordate con il Co.Ge. della Campania nel luglio 2017 ed ad oggi vigenti.

6 Cofinanziamento

Ogni **Pratica Collaborativa Per Il Benessere Della Comunità** deve prevedere la presa in carico diretta di servizi ed attività previsti nell'intervento che rappresentino un controvalore pari almeno al 20% del valore di ciascun intervento, nel cui computo possono essere considerati gli apporti economici e/o in natura di eventuali partner finanziatori, e/o il valore delle prestazioni volontarie effettuate.

Per la valorizzazione dell'impegno volontario è necessario far riferimento alla tabella dell'allegato 1, estrapolata per analogia dal CCNL delle Cooperative Sociali, che riporta il costo lordo aziendale imputabile al controvalore economico dell'iniziativa (I profili professionali illustrati hanno carattere esemplificativo).